

all'esercizio dei diritti dei minori; consultivi, in ordine ai progetti di legge concernenti i diritti dei minori; di informazione, al fine di fornire ai mezzi di comunicazione, al pubblico e a tutti coloro che si occupano delle questioni relative ai minori notizie generali riguardanti l'esercizio dei diritti dei minori; di ascolto dei minori.

Il DDL presentato dal Governo propone l'istituzione del Garante come organo monocratico la cui nomina è affidata all'intesa dei Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Requisiti soggettivi per la nomina sono la notoria indipendenza e le comprovate professionalità ed esperienza nei campi del disagio minorile e delle problematiche familiari ed educative.

La proposta di legge contiene l'elenco dettagliato dei compiti e delle funzioni svolti dal Garante in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione.

In conformità a quanto previsto dalle citate convenzioni internazionali ed europee, si propone che il Garante eserciti la sua attività in favore dei diritti dei minori mediante compiti di proposta, consultivi, di informazione e di ascolto dei minori medesimi.

In particolare, tra i compiti di proposta si segnala la possibilità di proporre l'adozione di iniziative, anche legislative, per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tra i compiti consultivi si segnalano: il parere sul piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, il parere facoltativo sui disegni di legge e sugli atti normativi del Governo in materia di infanzia e di adolescenza e il parere facoltativo sul rapporto che il Governo presenta periodicamente al Comitato dei diritti del fanciullo di cui all'articolo 44 della Convenzione di New York.

Tra i compiti di informazione si evidenziano le iniziative di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la relazione annuale che il Garante deve presentare al Parlamento. Infine, tra i compiti di ascolto è previsto che il Garante assicuri forme idonee di consultazione e di collaborazione con tutti i soggetti interessati alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, compresi i minori, le associazioni familiari, con particolare riferimento a quelle operanti nel settore dell'affido e dell'adozione, nonché tutte le organizzazioni non governative operanti nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti dei minori.

Inoltre il DDL prevede che il Garante, nell'esercizio delle sue funzioni, si avvalga dei dati e delle informazioni dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, nonché dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Inoltre, il Garante, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia organizzativa attribuite dalla Costituzione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, assicura idonee forme di collaborazione con i garanti regionali, ove istituiti.

Infine, il DDL propone di riconoscere al Garante il potere di segnalare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, situazioni di disagio o di rischio di violazione dei diritti dei minori al fine di consentire l'adozione di provvedimenti e l'apertura di procedimenti volti alla protezione del minore. Infine il DDL prevede che il Garante possa richiedere alle pubbliche amministrazioni, nonché a qualsiasi soggetto pubblico o ente privato, informazioni rilevanti ai fini della tutela dei minori e può, previo consenso del Garante per la protezione dei dati personali, richiedere a soggetti pubblici l'accesso a banche di dati o ad archivi. Propone infine di riconoscere al Garante la possibilità di visitare gli istituti di pena per i minorenni, previa autorizzazione del magistrato di sorveglianza per i minorenni o del giudice che procede.

### **3.6 LA RATIFICA DELLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA CRIMINALITÀ INFORMATICA**

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica è stata aperta alla firma a Budapest il 23 novembre 2001 ed è entrata in vigore il 1 luglio 2004. È il primo accordo internazionale riguardante i crimini commessi attraverso internet o altre reti informatiche e assume un'accezione di reati informatici ben più ampia della classica area dei reati cibernetici, in quanto estende la sua portata a tutti i reati in qualunque modo commessi attraverso un sistema informatico e a quelli di cui si debbano o possano raccogliere prove in forma elettronica.

La Convenzione si propone di perseguire una politica comune fra gli Stati membri, attraverso l'adozione di una legislazione appropriata, che consenta di combattere il crimine informatico in maniera coordinata. Essa è il risultato di un lavoro condotto per quattro anni da un Comitato di esperti del Consiglio d'Europa costituito ad hoc, al quale hanno dato il proprio contributo anche alcuni Paesi non appartenenti a tale istituzione quali gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone.

La Convenzione è entrata in vigore il 1° luglio 2004; attualmente risulta ratificata da 29 Paesi fra i quali tuttavia non ne compaiono alcuni di quelli a più alto sviluppo tecnologico quali il Regno Unito, la Spagna, la Svezia e la Svizzera. Gli Stati Uniti sono l'unico paese non membro del Consiglio d'Europa ad avere ratificato la Convenzione. L'Italia ha provveduto alla ratifica della Convenzione con la legge 18 marzo 2008, n. 48.

Gli obiettivi fondamentali possono essere così sintetizzati:

- 1) armonizzare gli elementi fondamentali delle fattispecie di reato del diritto penale dei singoli ordinamenti interni e tutte le altre disposizioni riguardanti la criminalità informatica;

- 2) dotare le leggi e le procedure penali dei Paesi parte della Convenzione degli strumenti necessari allo svolgimento delle indagini e al perseguimento dei crimini correlati all'area informatica;
- 3) costruire un efficace regime di cooperazione internazionale.

Tale strumento prevede un certo numero di misure normative di diritto penale sostanziale che gli Stati aderenti devono adottare a livello nazionale. La Convenzione richiede agli Stati di contrastare numerose condotte, quali l'accesso illegale, intenzionale e senza diritto, a tutto o a parte di un sistema informatico; le intercettazioni illegali e cioè le intercettazioni di dati informatici, intenzionali e illecite, effettuate, attraverso mezzi tecnici, durante trasmissioni non pubbliche; l'attentato all'integrità dei dati (danneggiamento, cancellazione, deterioramento, alterazione e soppressione dei dati informatici) fatto intenzionalmente e senza autorizzazione; l'attentato all'integrità dei sistemi, che si concretizzi in un impedimento grave al funzionamento di un sistema informatico, effettuato intenzionalmente e senza diritto mediante il danneggiamento, la cancellazione il deterioramento, l'alterazione e la soppressione dei dati informatici; l'abuso intenzionale e senza autorizzazione di dispositivi (e cioè la produzione, la vendita, l'ottenimento per l'uso, l'importazione, la diffusione e altra forma di messa a disposizione), compresi i programmi informatici, specialmente concepiti per permettere la commissione dei delitti sopraccitati, nonché di parole chiave (password) o di codici di accesso o di sistemi analoghi che consentano di accedere a tutto o a parte di un sistema informatico. Questa ultima disposizione reprime anche il semplice possesso di uno dei dispositivi o mezzi sopraccitati, purché sussista l'intenzione di usarlo al fine di commettere uno dei reati più innanzi indicati.

E' da tener presente, peraltro, che il testo prevede la possibilità per le Parti di subordinare la punibilità del detto comportamento alla produzione di seri danni.

La Convenzione prevede inoltre la repressione delle falsificazioni informatiche, e cioè l'introduzione, l'alterazione, la cancellazione, la soppressione intenzionale e senza diritto di dati informatici non autentici con l'intenzione che essi siano usati ai fini legali come se fossero autentici.

E' prevista inoltre la repressione della frode informatica, e cioè il fatto di causare intenzionalmente e senza diritto un pregiudizio patrimoniale ad altri. Altra importante infrazione prevista dalla Convenzione e' quella relativa alla produzione, intenzionale e illecita, mediante un sistema informatico, di **materiale pornografico minorile**, nonché l'offerta o la messa a disposizione, la diffusione o la trasmissione ovvero il procacciamento per sé o altri o il possesso di siffatto materiale. La Convenzione prevede, poi, l'infrazione legata agli attentati alla proprietà intellettuale e ai delitti commessi deliberatamente a livello commerciale mediante sistemi informatici. Per tutti i tipi di reati sopraccitati, tranne per

l'accesso illegale, l'uso improprio dei dispositivi, l'offerta, la messa a disposizione, il procurarsi e il possesso di materiale pornografico minorile, è prevista anche la repressione del tentativo; infine sono previste la punibilità del concorso nel reato e la responsabilità (penale, civile o amministrativa) delle persone giuridiche, quando detti reati siano commessi da una persona fisica esercitante poteri direttivi nel loro ambito.

Nella Convenzione è stabilito, inoltre, che le sanzioni da adottare da parte degli Stati devono essere effettive, proporzionate, dissuasive e comprendenti anche pene detentive.

La seconda parte della Convenzione contiene le misure procedurali che riguardano il perseguimento dei reati, cioè la comunicazione rapida dei dati immagazzinati, compresi quelli relativi al traffico, e la loro pubblicazione, l'ordine di esibizione, la perquisizione e il sequestro dei dati informatici, la raccolta dei dati di traffico in tempo reale, l'intercettazione del contenuto dei dati e infine le misure giurisdizionali.

La terza e quarta parte della Convenzione prevedono, infine, le norme di coordinamento in tema di cooperazione internazionale e le clausole finali. Per quanto concerne la cooperazione, la Convenzione fissa tre principi fondamentali: in primo luogo, le Parti devono cooperare le une con le altre nella misura più ampia possibile; in secondo luogo, la cooperazione deve estendersi a tutte le infrazioni penali legate a sistemi o dati informatici, così come alla raccolta delle prove sotto forma elettronica; in terzo luogo, la cooperazione deve tener conto dell'applicazione dei pertinenti strumenti internazionali relativi alla cooperazione internazionale in materia penale e agli accordi fondati su legislazioni uniformi o reciproche e del loro diritto nazionale.

Il capitolo relativo alla cooperazione internazionale contiene le disposizioni relative all'estradizione, all'assistenza giudiziaria, all'informazione spontanea, alla procedura relativa alla domanda di assistenza in assenza di accordi internazionali applicabili e regola la riservatezza delle informazioni e le restrizioni nella loro utilizzazione, l'assistenza in materia di misure provvisorie, la divulgazione rapida dei dati conservati, l'assistenza concernente l'accesso ai dati immagazzinati, l'accesso transfrontaliero ai dati immagazzinati con il consenso o accessibili al pubblico, l'assistenza nella raccolta dei dati relativi al traffico in tempo reale, l'assistenza in materia di intercettazione dei dati relativi al contenuto, l'istituzione di punti di contatto attivi ininterrottamente, costituenti la rete 24/7.

Nel testo di ratifica della Convenzione sono presenti numerose modifiche al codice penale e al codice di procedura penale. Riferendosi solo a quanto riguarda i reati sessuali a danno di minori si evidenziano due modifiche normative:

- Si stabilisce che per determinati reati, fra cui quello di prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pedopornografico, pedopornografia virtuale e iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado le funzioni del pubblico

ministero sono attribuite all'ufficio del PM presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente;

- Viene istituito il Fondo per il contrasto della pedopornografia su internet e per la protezione delle infrastrutture informatiche di interesse nazionale, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno. Il Fondo è stato previsto per le esigenze connesse al funzionamento del Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete INTERNET e dell'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione per le esigenze relative alla protezione informatica delle infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale.

### **3.7 L'ISTITUZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA PEDOFILIA E LA PEDOPORNOGRAFIA**

Con la Legge 4 maggio 2009, n. 41, è stata istituita la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, quale momento di riflessione per la lotta contro gli abusi sui minori.

Il 5 maggio di ogni anno possono essere organizzate iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla lotta contro gli abusi sui minori. Inoltre, le Regioni, le Province e i Comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, apposite iniziative in materia, anche in coordinamento con le associazioni e con gli organismi operanti nel settore.

La prima celebrazione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, si è tenuta il 5 maggio 2009.

PAGINA BIANCA

## PARTE I

### LE AZIONI A LIVELLO CENTRALE

---

#### CAPITOLO 4 – L'IMPEGNO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER LA TUTELA DEI MINORI DALL'ABUSO E DALLO SFRUTTAMENTO SESSUALE

##### 4.1 AZIONI DI PREVENZIONE

Nel corso del 2009 il Dipartimento per le Pari Opportunità ha finanziato il progetto di prevenzione alla pedofilia dal titolo "**Sembra un gioco**", creato, sviluppato e applicato dalla Cooperativa sociale "TRE – Formazione e Ricerca". Tale progetto ha vinto il bando "per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere" pubblicato da questo Dipartimento per l'anno 2008. L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia, che è stato autorizzato dal Capo del Dipartimento a seguire il progetto, ha potuto vederlo nella sua concreta applicazione in un istituto scolastico e ha valutato positivamente l'efficacia della metodologia utilizzata.

Tale progetto utilizza il gioco come modalità didattica interattiva e relazionale che permette ai bambini di "apprendere facendo". Attraverso giochi di simulazione i bambini vengono condotti a riconoscere, evitare ed eventualmente riferire le più frequenti situazioni a rischio d'abuso.

Dal 2004 ad oggi "Sembra un gioco" è stato applicato su più di 4.000 bambini di diverse Regioni italiane e ha fornito importanti indicazioni preliminari, da una parte sulla capacità dei bambini di riconoscere, resistere e riferire la condotta d'abuso ma anche sull'efficacia della tecnica formativa nel ridurre i comportamenti a rischio dei bambini.

Negli istituti scolastici sono stati effettuati numerosi altri progetti di prevenzione a cura del Ministero dell'Istruzione, brevemente descritti nella tabella seguente.

USR	casi	iniziative intraprese per la prevenzione della pedofilia e pedopornografia	iniziative realizzate con il concorso di		realizzate in rete con altre istituzioni scolastiche e/o altri soggetti pubblici e/o privati	iniziative che hanno avuto origine da episodi di pedofilia e/o pedopornografia	iniziative che hanno avuto origine da altre motivazioni	attività rivolte a	Valutazione esiti delle iniziative
			USR	USP					
ABRUZZO		Seminari di formazione e percorsi educativi diretti agli alunni ed alle famiglie			USL - Questure e associazioni genitori			docenti genitori alunni pers.ATA	positiva
BASILICATA		Ciclo triennale di incontri affidato ad esperti	X					docenti e genitori	
		Comitato Tecnico sulla Tutela dei Minori		Matera Potenza	Prefetture Matera e Potenza				
		1 Istituto Comprensivo Pescopagano			ASL		episodi televisivi	docenti genitori alunni pers.ATA	soddisfacente
CALABRIA		10 Vibo Valenzia e Cosenza	1	3	Questura Cosenza Consorzio Prov. per i servizi sociali di CS Enti locali ASL		episodi di pedofilia verificati sul territorio Esigenza di informazione e prevenzione	docenti genitori alunni pers.ATA	positiva
		6 Catanzaro "Pedofilia, aspetti psicopatologici e giuridici"			Consultori - ASL - Equipe multidisciplinare prevenzione abusi		Sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni pers.ATA	positiva
		8 Reggio Calabria			ASL - Enti locali - Polizia di Stato		Divulgazione di frequenti episodi tramite i mass-media - Attività di prevenzione del disagio	docenti genitori alunni pers.ATA	positiva

USR	casi	iniziative intraprese per la prevenzione della pedofilia e pedopornografia	iniziative realizzate con il concorso di		realizzate in rete con altre istituzioni scolastiche e/o altri soggetti pubblici e/o privati	iniziative che hanno avuto origine da episodi di pedofilia e/o pedopornografia	iniziative che hanno avuto origine da altre motivazioni	attività rivolte a	Valutazione esiti delle iniziative
			USR	USP					
CAMPANIA		ciclo di incontri USR Procura di Torre Annunziata Percorsi di approfondimento	X		Procura Torre Annunziata		Sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni	positiva
EMILIA ROMAGNA	1 accertato 11 situaz. in corso di verifica	Progetto formativo	X	Bologna	"Il Faro" Centro Special.Provinciale contro gli abusi all'infanzia				
		Progetto "La rosa che non colsi"	X	Ferrara	Provincia Comune e istituzioni scolastiche di Ferrara				
		Iniziative per la prevenzione della pedofilia e pedopornografia	X	Modena	Provincia, AUSL, Servizi sociali Amm.ni comunali, Tribunale dei minori di Bologna, Procura della Repubblica del Tribunale di Modena, Neuropsichiatria infantile, Centro Servizi MeMo				
		"Intesa" in materia di abuso e maltrattamento sui minori	X	Parma	Amministrazione Provinciale assessorato Politiche sociali			dirigenti scolastici docenti	
		Progetto "Mimi Fiore di Cactus"	X	Ravenna	AUSL				

USR	casi	iniziative intraprese per la prevenzione della pedofilia e pedopornografia	iniziative realizzate con il concorso di		realizzate in rete con altre istituzioni scolastiche e/o altri soggetti pubblici e/o privati	Iniziative che hanno avuto origine da episodi di pedofilia e/o pedopornografia	iniziative che hanno avuto origine da altre motivazioni	attività rivolte a	Valutazione esiti delle iniziative
			USR	USP					
		"Tavolo minori: sostegno alle politiche di tutela"	X	Rimini	Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Rimini			Dirigenti scolastici, docenti, coord. pedagogici comunali	
		Progetto "Verso la tutela. Riconoscere i segnali di disagio, produrre segnalazioni e interventi efficaci"	X	Piacenza	Provincia di Piacenza			docenti	positiva
		Incontri periodici con compiti di monitoraggio, sensibilizzazione e prevenzione	X	Piacenza	Ufficio Minori Questura di Piacenza, Provincia Comuni e USL			dirigenti scolastici e docenti	positiva
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	16 istituzioni scolastiche hanno intrapreso iniziative per la prevenzione della pedofilia e della pedopornografia			EE.LL. e distretti sanitari	3	13 per la prevenzione di tali problematiche	docenti genitori ATA alunni	positivo
		Progetto "Buone pratiche contro la pedofilia" Interventi di sensibilizzazione e formazione per la prevenzione della pedofilia	X	Trieste	Comune di Trieste, Comune di Muggia, Comune di Duino Aurisina, Azienda servizi sanitari 1 Triestina, IRCSS			docenti	
LAZIO	casi a conoscenza delle competenti autorità	9 iniziative istituti		1 USP Latina	1 AP Latina ASL FR2 1 Casa Famiglia 1 Com. Civ.Cast. 1 Com. Minturno 2 Provincia Latina Uff. Polizia ASL RM/B		per la prevenzione di tali problematiche	docenti genitori alunni ATA	positivo

USR	casi	iniziative intraprese per la prevenzione della pedofilia e pedopornografia	iniziative realizzate con il concorso di		realizzate in rete con altre istituzioni scolastiche e/o altri soggetti pubblici e/o privati	iniziative che hanno avuto origine da episodi di pedofilia e/o pedopornografia	iniziative che hanno avuto origine da altre motivazioni	attività rivolte a	Valutazione esiti delle iniziative
			USR	USP					
LIGURIA		Imperia - USP ha siglato un Protocollo d'intesa con Prefettura, Enti locali, Procura presso Tribunale dei Minori, Asl per attività di contrasto - Istituzione di una Governance Provinciale con USP Imperia e Dirigenti scolastici	X	X	Prefettura - Enti Locali - Asl - Procura Tribunale Minori		per la prevenzione di tali problematiche	docenti genitori alunni ATA	positivo
		USP Savona - Incontro Dirigenti Sc. Squadra Mobile Savona		X			sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	positivo
		USP La Spezia Progetti informazione e prevenzione		X	Enti locali		sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	positivo
		USP Genova " Progetti "Sicurinsieme" "Unirse" - Un Seminario		X	Enti Locali - Università Associazioni _ partner europei		sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	positivo
LOMBARDIA	1 situaz. In corso di verifica	50 iniziative istituti			Provincia, ASL, Comuni, Parrocchie, consultori, università,	1	sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	positivo
MARCHE		13 iniziative istituti			aziende sanitarie e amm.ni locali in rete altre ist.		sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	positivo
MOLISE		7 istituzioni scolastiche			2 in rete con istit.scol. - 2 Regione Molise - 1 Forze dell'Ord.		1 da episodi di pedofilia nel territorio - esigenze di prevenzione		molto positiva

USR	casi	iniziative intraprese per la prevenzione della pedofilia e pedopornografia	iniziative realizzate con il concorso di		realizzate in rete con altre istituzioni scolastiche e/o altri soggetti pubblici e/o privati	iniziative che hanno avuto origine da episodi di pedofilia e/o pedopornografia	iniziative che hanno avuto origine da altre motivazioni	attività rivolte a	Valutazione esiti delle iniziative
			USR	USP					
PIEMONTE	2	84 iniziative istituti			52 con EE.LL., USL, in rete, Polizia di Stato, Carabinieri, CISAP, COSPES....	2	sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	soddisf.
PUGLIA		202 iniziative istituti			25 con altri soggetti del territorio				
		Ricerca promossa con 12 istituzioni scolastiche "Scuola e Territorio"		X					
SARDEGNA		Incontri e dibattiti - Sportelli d'ascolto			ASL - Enti locali _ Forze dell'Ordine		sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	
SICILIA		Protocollo d'intesa tra il Comune di Palermo, ASL e USP per la costituzione di gruppi interistituzionali contro abuso e maltrattamenti minori - 3 Gruppi di lavoro (G.O.I.A.M. - Rete Antiviolenza - Comitati Provinciali) - 5 Progetti in rete (Ragusa - Catania - Trapani) - Incontri di sensibilizzazione - Seminari e Conferenze - Sportelli d'ascolto	X	X	ASL - Questura _ Enti Locali Associazioni - Università Catania e Palermo - Tribunale dei Minori di Palermo -		sensibilizzazione e prevenzione	docenti genitori alunni ATA	molto positiva

USR	casi	iniziative intraprese per la prevenzione della pedofilia e pedopornografia	iniziative realizzate con il concorso di		realizzate in rete con altre istituzioni scolastiche e/o altri soggetti pubblici e/o privati	iniziative che hanno avuto origine da episodi di pedofilia e/o pedopornografia	iniziative che hanno avuto origine da altre motivazioni	attività rivolte a	Valutazione esiti delle iniziative
			USR	USP					
TOSCANA	2 disposta la sospensione cautelare dal servizio (1 è attualmente detenuto con sentenza definitiva)	Progetti scolastici					prevenzione		
UMBRIA		7 iniziative USP Perugia - Scuole primarie prov.Terni - Ist.Arte Orvieto Pubblicazione "Il poliziotto un amico in più" con Questura e Comune	X	X	Forze dell'Ordine , Enti locali , USL , Azienda Ospedaliera Perugia, Università agli Studi di Perugia, Tribunale Minori - Questura di Terni		attività di prevenzione	docenti genitori alunni ATA	
VENETO	1	Progetto "Dafne" Trichiana BL - Progetto Punto d'ascolto USP Belluno con la Prefettura Progetto USP Belluno con Procura sportello telefonico Percorsi di formazione e aggiornamento	X	X	Enti Locali - Prefettura - ASL		attività di prevenzione	docenti genitori alunni ATA	
BOLZANO	1	Progetto "Parliamone" sportello consulenza psicologica - Progetto Il lavoro di rete tra scuola e distretto" 10 iniziative	X		USL - Associazioni - Questura - in rete altre scuole	1	attività di prevenzione	docenti genitori alunni ATA	positiva

Si segnala poi un progetto di prevenzione promosso e finanziato dal **Ministero della Salute**, nell'ambito della programmazione delle attività di ricerca del Centro Nazionale Controllo e Prevenzione delle Malattie (CCM) che opera all'interno della direzione generale della prevenzione sanitaria. Si tratta di una ricerca/intervento la cui conduzione è stata affidata alla Regione Piemonte dal titolo "*Sensibilizzazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado in tema di violenza e abuso sui minori*".

Esso nasce dalla constatazione che la violenza e l'abuso sessuale sono un problema che da molti anni gli operatori dell'area sociosanitaria affrontano nel lavoro quotidiano. L'abuso sessuale sui minori è un fenomeno insidioso e molto frequente e che, a seconda della popolazione studiata e le definizioni usate, interessa come vittime dal 2% al 30% delle bambine e dal 3 al 6% dei bambini. Il dolore fisico e le eventuali ferite riportate dai bambini vittime di abuso sessuale possono guarire completamente senza lasciare reliquati, ma le conseguenze psicologiche spesso persistono fino all'età adulta. Tutti i professionisti che a vario titolo si occupano di minori devono conoscere gli indicatori e le conseguenze di un abuso sessuale, in quanto prima si riconosce che il bambino è vittima di abuso e prima è possibile attivare un percorso di protezione del minore. Gli insegnanti e il personale educativo in genere **hanno difficoltà nel riconoscere gli indicatori di abuso** o manifestano disagio di fronte a segni che evidenziano una stato di pregiudizio e si sentono soli nell'affrontare situazioni che si presentano particolarmente complesse.

L'obiettivo principale del presente progetto è di offrire agli insegnanti delle scuole ubicate sui territori di competenza dei Servizi scelti, incontri di sensibilizzazione che permettano loro la corretta lettura degli indicatori di disagio dei minori e la possibilità di avere le consulenze necessarie per la presa in carico delle situazioni da parte dei centri socio-sanitari che si occupano del fenomeno. Il risultato atteso è l'aumento del numero delle segnalazioni da parte degli insegnanti per una presa in carico delle situazioni più precoce possibile.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- Far conoscere agli insegnanti le diverse forme di maltrattamenti su minori (fisico, psicologico, violenza assistita, abuso sessuale, patologie delle cure);
- Fornire elementi conoscitivi per la rilevazione della violenza subita da minori;
- Fornire strumenti conoscitivi, relativi all'attivazione degli interventi necessari per la tutela dei minori coinvolti;
- Presentare la rete dei servizi di tutela;
- Dare le corrette informazione sugli obblighi di legge per gli insegnanti e gli incaricati di pubblico servizio.

Il progetto, che ha durata biennale (anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010), si pone l'obiettivo della rilevazione precoce dei casi di abuso sessuale grazie alla corretta lettura degli indicatori di

pregiudizio da parte degli insegnanti, in particolare dei nidi, delle materne e delle scuole dell'obbligo.

Il progetto è coerente con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo avvenuta con la legge 27 maggio 1991 n°176, che ha permesso passi avanti importanti verso l'affermazione del diritto di bambini e bambine ad una crescita non avvilita e tormentata da carenze affettive, sociali e materiali e ad essere protetti da ogni forma di violenza e sfruttamento. E' coerente con il documento della Commissione nazionale per il coordinamento degli interventi in materia di maltrattamenti, abusi e sfruttamento sessuale di minori.

La Regione Piemonte, in quanto soggetto affidatario, ha approvato le linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari ed ha sviluppato una notevole esperienza in questo ambito. La Regione Piemonte si avvale per questo progetto della consulenza tecnico-scientifica del CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia) e della consulenza tecnico-scientifica dell'Ecsa (*European child safety alliance*).

I risultati di questa ricerca, la cui conclusione è prevista per la fine del 2010, verranno illustrati e diffusi nell'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di implementare le azioni di contrasto allo sfruttamento e all'abuso sessuale dei minori che si sono mostrate efficaci.

Nell'ambito delle strategie di intervento per la prevenzione di situazioni di criticità nel campo sociale, si segnala che il Ministero dell'Interno - **Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione**, ha avviato un'attività di sensibilizzazione e di ricognizione delle iniziative promosse dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo sulle problematiche legate al disagio sociale, di cui al seguente prospetto.

**TUTELA DELLE FRAGILITA' SOCIALI**Pedofilia e maltrattamento minori 2008-2009

Prefettura di:	Iniziative intraprese
<b>Arezzo</b>	Segnalazione dell'attività "Spazio Famiglia" (Comune di Arezzo o Azienda U.S.L. n. 8) che prevede interventi mirati alla prevenzione ed alla cura nei casi di maltrattamento e abuso psico-fisico sui minori; Segnalazione del Progetto "Iniziative contro la violenza, gli abusi ed i maltrattamenti intrafamiliari di minori e donne" realizzato dalla Provincia.
<b>Como</b>	Istituito un Protocollo d'intesa interistituzionale per l'adozione di interventi coordinati per la prevenzione ed il contrasto dei maltrattamenti e degli abusi sui minori con la costituzione di "Equipages multidisciplinari di intervento".
<b>Imperia</b>	Istituito un Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di contrasto e recupero di situazioni di maltrattamento e abuso di minori. In sede di Conferenza permanente sottoscritto un "Accordo di Programma" per l'integrazione, l'inclusione sociale ed il successo formativo nelle istituzioni scolastiche della Provincia.
<b>Isernia</b>	Istituito un Protocollo interistituzionale d'intesa per l'adozione di interventi coordinati per la prevenzione ed il contrasto dei maltrattamenti e delle violenze sessuali all'infanzia e per la protezione e la tutela dei bambini e adolescenti che ne sono vittime. La Prefettura segnala la realizzazione di un percorso formativo di base sul tema dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia "Bambine e bambini fuori dalla violenza" realizzato dalla Regione Molise in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti; Segnala inoltre che il comune di Roccamandolfi ha promosso un progetto di servizio civile denominato "Pinocchio" rivolto esclusivamente ai minori; Segnalata anche l'attività dell'Amministrazione Provinciale attraverso il "Centro di Prevenzione e di Accoglienza per i Minori" (CE.PAM) che opera in collaborazione con le Scuole, i Servizi sociali e sanitari, le Prefetture, le Forze dell'Ordine ect.
<b>Lecco</b>	Istituito un Protocollo d'intesa interistituzionale finalizzato alla realizzazione di strategie di prevenzione e di intervento a favore dei minori a rischio.
<b>Lucca</b>	Tavolo di lavoro permanente operativo c/o l'Ufficio Scolastico Provinciale, coordinato dalla Prefettura, con le parti già impegnate nel progetto MI.RI.A.M. (minori a rischio di abuso e/o maltrattamento).
<b>Matera</b>	Istituito un Protocollo d'intesa riguardante la "Costituzione di una rete di raccordo tra le istituzioni per l'assistenza dei minori in caso di abuso e maltrattamento".
<b>Modena</b>	Istituito un Protocollo d'intesa relativo alle "strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza".
<b>Pordenone</b>	Sottoscritto il Protocollo d'intesa per l'emersione delle situazioni di disagio minorile derivanti da maltrattamenti e violenza con il coinvolgimento di tutte le scuole della Provincia. Istituito dai Servizi sociali in collaborazione con Azienda U.S.L. n. 6 del Friuli un organismo denominato Equipe Multiprofessionale operante a livello provinciale che fornisce consulenza, valutazione e trattamento di casi di minori abusati.
<b>Teramo</b>	Segnalazione di un seminario conclusivo c/o la sede della Provincia di Teramo sull'iniziativa condotta dalla Cooperativa Sociale Tre-Formazione e ricerca in collaborazione con la cattedra di Psicopatologia e Criminologia Università "La Sapienza" di Roma che ha realizzato il progetto denominato: "Sembra un gioco". Questa iniziativa ha coinvolto 605 bambini (3/10 anni) che hanno imparato, attraverso il gioco della simulazione, a riconoscere le situazioni ed i comportamenti a rischio di abuso.